
Suggerimenti bibliografici

a cura di

Chiara Corazza

Quello che segue è un piccolo compendio di suggerimenti bibliografici per chi volesse avvicinarsi al tema “Donne e Gandhi”. Rinunciando al desiderio di offrire un supporto esaustivo, si è scelto di appuntare i titoli più significativi. La scelta è, inoltre, ricaduta su quelle figure che non hanno trovato spazio sul presente numero, affinché questo modesto sunto possa costituire un’integrazione. La quasi totalità dei riferimenti bibliografici è edita in lingua inglese.

Il ruolo delle donne nel pensiero di Gandhi

Molti dei discorsi e delle lettere di Gandhi sulle donne sono raccolti nel volume Mohandas Karamchand Gandhi, *Women and Social Justice*, Navajivan Publishing House, Ahmaedabhad 1954, e nelle raccolte dello stesso autore *To the women*, Anand T. Hingorani, Karaki 1941, *Gandhi on Women*, Navajivan Publishing House, Ahmedabhad 1988 e *The Role of Women*, Bharatiya Vidya Bhavan, Bombay 1964. Per un quadro generale, con i nomi delle donne più note, vicine al Mahatma, si faccia riferimento al libro di Eleanor Morton, *The Women in Gandhi's Life*, Mead and Co., New York 1953. Imprescindibile punto di riferimento per lo studio del ruolo della donna nel pensiero gandhiano è il saggio di Sujata Patel, *Construction and Reconstruction of Women in Gandhi*, in “Economic and Political Weekly”, XXIII, 20, 1988, pp. 377-387, in traduzione italiana nel presente numero. Altro saggio importante sul tema è *Women and Gandhi*, in “Economic and Political Weekly”, XX, 12, 1985 di Madu Kishwar. Si suggerisce, inoltre, la consultazione del sito ufficiale dell’associazione Gandhi Ashram, all’indirizzo <http://www.gandhiashramsevagram.org> (ultimo accesso: 12/06/2018), che presenta una sezione dedicata alle donne, con vari articoli sul tema, e il database all’indirizzo <https://www.mkgandhi.org> (ultimo accesso: 12/06/2018), che raccoglie immagini, scritti di e su Gandhi, tra cui anche diverse riflessioni sulle donne.

Le donne e la disobbedienza civile in India

Sul ruolo delle donne nella disobbedienza civile si veda il volume di Anup Taneja, *Gandhi, Women, and the National Movement, 1920-47*, Har-Anand, New Delhi 2005 e il lavoro di Bharti Thakur, *Women in Gandhi's Mass Movements*, Deep & Deep, New Delhi 2006: si tratta delle ricerche più recenti, ma che non tolgono validità all’opera di Manmhoan Kaur, *The Role of Women in the Freedom*

Movement, 1897 – 1947, Sterling, New Delhi 1958; si suggerisce, inoltre, lo studio di Dr. Nirajan Ghosh, *The Role of Women in the Freedom Movement in Bengal*, Frima, Calcutta 1988, con focus sul Bengala. Si veda infine il capitolo 5 *Women in the nationalist movement* del volume di Geraldine Forbes, *Women in modern India*, Cambridge University Press, Cambridge 2004.

Sulle donne occidentali e Gandhi

Oltre al volume di Thomas Weber, *Going Native*, Roli Books, New Delhi 2011 e, dello stesso autore, *Gandhi as Disciple and Mentor*, Cambridge University Press, New Delhi 2007, si veda anche il saggio di Barbara Ramusack, *Cultural Missionaries, Maternal Imperialists, Feminist Allies: British Women Activists in India, 1896-1945*, in Nupur Chaudhuri and Margaret Strobel (edited by) *Western Women and Imperialism*, Indiana University Press, Bloomington 1992, e lo scritto di Antoniette Burton, *The White Woman's Burden: British Feminists and 'The Indian Woman' 1865-1915*, in "Women's Study International Forum", XIII, 4, 1990, pp. 295-308, che, anche se non tratta propriamente di Gandhi offre un quadro più ampio sul ruolo delle donne occidentali in India. La tesi di Sharon MacDonald, *Neither Memsahibs nor Missionaries: Western Women who Supported the Indian Independence Movement*, University of New Brunswick, March 2010, è dedicata ad alcune donne occidentali che collaborarono con Gandhi, tra cui Mary Chesley, Mira Behn e Sarala Behn.

Annie Besant

Membro della Società Teosofica, attivista e sostenitrice delle donne e dell'autogoverno indiano, riconobbe l'importanza di Gandhi, ma fu nei suoi confronti anche molto critica. Di lei si ricorda la sua autobiografia: Annie Besant, *An Autobiography*, Theosophical Publishing House, Adyar 1939 e le sue opere: *Ead., The Future of Indian Politics: A Contribution to the Understanding of Present-Day Problems*, Theosophical Publishing House, Adyar 1922, *Ead., India, Bond or Free? A World Problem*, Putnam's, London 1926. Infine, si consiglia la lettura di Iyehettira Madappa Muthanna, *Mother Besant and Mahatma Gandhi*, Thenpulam, Vellore 1986.

Margaret Cousin

Suffragista irlandese, fondò la All-India Women Conference (AIWC) nel 1927. Opere principali di Margaret Cousin sono: Margaret Cousin, *The Awakening of Asian Womanhood*, 1922 e *Ead., Indian womanhood today*, Kitabistan, Allahabad 1947; su Margaret Cousin si faccia riferimento al volume di S. Muthulakshmi Reddi, *Mrs. Margaret Cousin and Her Work in India*, Women's Indian Association, Madras 1956, e il saggio di Catherine Candy, *Relating Feminisms, Nationalisms and Imperialisms: Ireland, India and Margaret Cousins' Sexual Politics*, in "Women's History Review", III, 4, 1994, pp. 581-594.

Kamaladevi Chattopadhyay

Riformatrice sociale indiana e combattente per la libertà, fu ricordata soprattutto per il suo contributo al movimento per l'indipendenza Indiana e per essere stata la forza trainante della rinascita dell'artigianato indiano e del teatro nell'India indipendente; contribuì ad elevare lo standard socio-economico delle donne indiane. Di Kamaladevi, si leggano le sue memorie, dal titolo *Inner Recesses/Outer Spaces: Memoires*, Navrag, New Delhi 1986, e lo scritto *Indian Women's Battle for Freedom* Abhinav Publications, New Delhi 1983. Yusef Maharally ha pubblicato una raccolta di scritti e discorsi nel volume *At the Crossroads*, National Information and Publications Ltd., Bombay 1947.

Su Chattopadhyay si veda invece il volume di Jamila Brijbhushan, *Kamaladevi Chattopadhyaya: Portrait of a Rebel*, Abhinav Publications, New Delhi, 1976 e il recente studio AA.VV., *A Passionate Life: Writings by and on Kamaladevi Chattopadyay*, Zubaan Books New Delhi 2017, suddiviso in una prima parte dedicata agli scritti autografi e una seconda che raccoglie le più recenti ricerche su Kamaladevi.

Mira Behn

Di Mira Behn, discepola occidentale di Gandhi (in origine Madaleine Slade), si veda la sua autobiografia, *The Spirit's Pilgrimage*, Longmans London 1960; Mira Behn ha curato una raccolta di lettere di Gandhi a lei indirizzate, nel volume Mira Behn, *Bapu's Letters to Mira (1924-1948)*, Navajivan, Ahmedabhad 1949. Su di lei si veda Krishna Murti Gupta (a cura di) *Mira Behn: Gandhi's Daughter Disciple: Birth Centenary Volume*, a cura di Krishna Murti Gupta Himalaya Seva Sangh, New Delhi 1992: il volume raccoglie testi di e su Mira Behn. Thomas Weber ha scritto di Mira Behn in diversi suoi studi: si veda in particolare T. Weber, *Hugging the Trees: The Story of the Chipko Movement*, Penguin, New Delhi 1989, i già citati *Going Native* e *Gandhi as Disciple and Mentor* e, in particolare, Tridip Shurud. Thomas Weber (edited by) *Beloved Bapu: The Gandhi – Mirabehn Correspondence*, Orient Blackswan, New Delhi 2012. La nostra rivista ha inoltre pubblicato il saggio di Sara Mirtillo, *La storia vocazionale di Madeleine Slade*, "Deportate Esuli Profughe", XXXIII, I, 2017, pp. 32-55.